

specie profetica; i *Canti* di Blake, con le loro visionarie rievocazioni di storie bibliche, affidate a un simbolismo fantastico e divinatorio; la *Lettera sulla provvidenza* di Rousseau, scritta in polemica con Voltaire; *La rivolta dell'Islam* di Shelley, con la sua contaminazione liricamente risolta di misticismo e spirito libertario; le *Odi* di Keats, con la loro immaginazione lussureggiante, e quelle di Wordsworth, con la loro ispirata rivalutazione della vita quotidiana » (p. 8).

(B. Belletti)

P. GRASSI (ed.), *Filosofia della religione. Storia e problemi*, Queriniana, Brescia 1988. Un vol. di pp. 413.

Come precisa Grassi nella Prefazione, « i dieci saggi che costituiscono... questo volume », sono un « organico tentativo di ricostruire una storia della filosofia della religione ». Questa è poi intesa in senso stretto come un interrogarsi « sul valore logico e salvifico (della) vita religiosa presente nella storia », escludendo l'altra prospettiva della filosofia religiosa, o metafisica, cioè « della filosofia che va verso la religione », di cui tuttavia si riconosce esistenza e valore.

Entro questa linea, Graziano Ripanti tratta di *Ermeneutica della fede e filosofia della religione* (pp. 9-40) da Origene ad Agostino, e in Bonaventura, Tommaso d'Aquino, nell'Umanesimo erasmiano e nella Riforma, collocando la nascita della filosofia della religione in Spinoza e seguendone gli sviluppi in Locke. Pierniccolò Grassi delinea *La riduzione illuministico-liberale* (pp. 41-86) dall'Illuminismo a Rousseau, Lessing e Kant, e nei suoi sviluppi in Ritschl e Harnack e nella Scuola di Marburgo con W. Hermann e H. Cohen e sino all'idealismo religioso di P. Martinetti.

De *La forma antropocentrica della filosofia idealistica della religione* si occupa Enrico Moroni (pp. 87-116), attraverso Schleiermacher, Fichte, Schelling e Hegel, mentre Tommaso La Rocca illustra *La costruzione marxista della religione* dalla Sinistra hegeliana attraverso Marx ed Engels, sino a Gramsci e Bloch. Più comples-

so ed articolato il quadro de *La religione come esperienza* tracciato da Galliano Crinella (pp. 157-193) e includente l'*Erlebnis* diltheyano, James, la francese « Philosophie de l'Esprit » con Blondel, Bergson, Marcel e Ricoeur, l'esistenzialismo tedesco con Jaspers e Heidegger (lo scritto *Fenomenologia e teologia*), lo Spiritualismo cristiano italiano e Alberto Caracciolo. Al rapporto tra *Filosofia e fenomenologia della religione* dedica il suo studio F.S. Festa (pp. 195-244), abbracciando il neokantismo di Marburgo, Husserl, il circolo di Monaco e quello di Gottinga, R. Otto, G. van den Leew, Eliade, Duméry, Scheler, ancora Heidegger, Merleau-Ponty, Ricoeur.

L'impegnativo ed ampio contributo di A. Di Caro sottopone ad analisi il rapporto *Filosofia del linguaggio e linguaggio della religione* (pp. 245-298), dal neopositivismo logico a Wittgenstein e alla « sfida semiotica » di Peirce e alla metaforicità del linguaggio (Ricoeur, Derrida, Jüngel, Perelman, con richiami a Nietzsche e su uno sfondo heideggeriano). Di *Strutturalismo e interpretazione della Bibbia* (pp. 299-328) tratta con competenza Giampiero Bof partendo da un esame della linguistica strutturale per soffermarsi su R. Barthes e C. Lévi-Strauss, Jakobson e Ricoeur. Negli ultimi due contributi, rispettivamente Armido Rizzi studia *Il pensiero neoebraico* (Rosenzweig, Buber, Lévinas) e Andrea Milano *Italo Mancini. L'Ermeneutica della rivelazione* (pp. 329-362 e 363-392). I punti salienti di quest'ultimo saggio toccano in Mancini « la risoluzione ermeneutica », « il problema dell'oggetto », « il discorso del metodo », « la natura del fondamento », « religione e prassi di liberazione », l'« Homo hermeneuticus ».

Se si tien presente che ogni saggio dà ampie notizie bibliografiche e che vi si aggiunge una bibliografia generale e un indice dei nomi, che evidenziano impegno e precisione delle indagini, si può avere, in attesa di più dettagliato esame, la misura dell'importanza di questa opera collettiva nel documentare la storia e lo stato attuale degli orientamenti di filosofia della religione.

(G. Penati)